

Dall'Argentina al Brasile a Menaggio Quando la musica non ha confini

Menaggio. Sembra un luogo comune ma, a saper scavare, questo paese regala cose che voi umani non potreste immaginarvi. Spulciando, scandagliando e ascoltando, scopro che vi risiedono persone che magari noi nemmeno conosciamo ma che dall'altra parte del globo, o anche solo dove si ha l'orecchio per apprezzarle, vengono quasi venerate. Sergio Fabian Lavía e Dilene Ferraz, chi avrebbe mai potuto concepire che uno dei miei inconsapevoli idoli adolescenziali e uno dei più apprezzati musicisti della scena internazionale risiedessero proprio qui? Appena appreso stabilisco che devo intervistarli, occasione ghiotta di rivivere momenti meravigliosi, attimi in cui, affascinati quanto intimoriti, provavamo a rapportarci all'universo delle droghe leggere. Istanti che potevano decidere il nostro orientamento politico da qui all'età pensionabile, dato che riconosco lei come corista di "Maria", storica (almeno per la mia generazione) hit degli Articolo 31. Comprensibilmente galvanizzato, introdotto dall'amicizia con l'incantevole figlia, varco la soglia dell'appartamento con vista mozzafiato sullo specchio palustre che posso solo sognare dalla finestra di casa mia. Sono stupito da un'accoglienza che non credevo possibile per me, (umile "sottoredattore" di un "Qui Menaggio" da tremila copie) da parte di artisti che con i loro visi abitualmente popolano testate a tiratura nazionale: Dilene, Sergio, Francesca (l'incantevole figlia), due tipi di the, pasticcini, tiramisù e tutta l'allegria di un continente col sorriso per corredo cromosomico. Dopo l'ingozzata digeriamo con parole.

Come vi siete avvicinati al mondo della musica?

Sergio: io ho iniziato a suonare a nove anni, a dodici ho iniziato a suonare in pubblico, a quindici poi il passo alla radio. In televisione è stato quasi naturale.

Dilene: io invece ho iniziato all'età di undici anni in televisione in una trasmissione stile "Saranno Famosi", studiavo conduzione televisiva e canto. Piano piano mi sono fatta strada e a quattordici mi hanno invitato a fare il mio primo disco.

Eri una "bambina prodigio"?

Dilene: Ero una bambina che cantava abbastanza bene e che è stata fortunata perché ha avuto la possibilità di affinarsi, e poi dalle canzoni per bambini stile Cristina D'Avena sono passata alla musica popolare brasiliana, la samba, la bossanova e il baião, il ritmo tipico del Pernambuco, la regione del nord est del Brasile dalla quale provengo.

E come siete finiti in Italia?

Dilene: il mio progetto veramente era di andare a Parigi, poi però ho conosciuto il papà di Francesca



e allora sono venuta qui in Italia.

Sergio: io me ne sono andato dall'Argentina per conoscere l'Europa, dapprima sono arrivato in Portogallo per concerti, poi pensavo di trasferirmi a Barcellona ma i miei quattro nonni erano italiani ed oltretutto ero fidanzato con una ragazza che aveva una cugina residente a Menaggio. Sono passato, ho cominciato a conoscere gente e alla fine mi sono fermato qua.

E Menaggio? Vi piace vivere qui?

Sergio: per noi di sicuro rappresenta un punto di appoggio, dove possiamo stare tranquilli quando non siamo in tournee, ci piace fare delle belle passeggiate e quasi tutti i giorni scendiamo in paese.

Dilene: come potremmo fare altrimenti? Siamo dei cultori del cappuccio-bricoches!

Ma come vi siete conosciuti?

Dilene: Nel '94, in una scuola di musica: io imparavo a suonare la chitarra, lui stava dando un master. Poi però non ci siamo rivisti fino al duemila, quando lui è venuto a vedere un mio concerto a Berbenno, dove ha sede un piccolo ma molto



significativi festival jazz. Lì abbiamo pensato di formare un duo di chitarra classica e voce. Poco dopo è sbocciato anche il resto...

So che avete un progetto che ambisce a fondere musica argentina e musica brasiliana...

Sergio: Sono sei anni che siamo impegnati in questa idea, abbiamo iniziato con piani di lavoro indipendenti, successivamente si è cercato di mischiare, di far interagire questi due universi culturali così distanti.

E quali sono le differenze, se si possono riassumere, fra queste due tradizioni musicali?

Sergio: diciamo che è molto difficile sintetizzare. Comunque tutte le musiche si definiscono per quelli che sono i giri melodici, le armonie, gli strumenti, le ritmiche ecc. Ogni gruppo culturale sceglie queste cose. Per evidenziare l'aspetto più immediato il Brasile è riconosciuto per tutto quello che è il ritmo e le percussioni, invece nella musica argentina l'elemento più conosciuto è sicuramente la danza, il tango. Noi cerchiamo di andare oltre, recuperando tutta una tradizione di folklore, che in America Latina è sempre stata sinonimo di musica colta ed impegnata, pur se basata sulla cultura popolare.

Quali temi trattate nelle vostre canzoni?

Sergio: i testi sono molto vari, possiamo parlare d'amore, della filosofia personale ma anche del sociale, soprattutto in riferimento al Sud America; recentemente abbiamo dedicato una canzone ad una comunità indigena dell'Ecuador, che abbiamo conosciuto in tour, dove si mischia spagnolo, portoghese e quechua, la loro lingua madre.

Fra le vostre canzoni una mi ha colpito particolarmente, forse perché intuitivamente sono riuscito a coglierne il significato, si tratta di "Menina Francesca"...

Dilene: beh, questa l'ho scritta per Francesca, mia figlia. Parla di come la vedo, una ragazza con un sorriso aperto al mondo che cerca di trarre il meglio dalla vita.

Oltre a suonare svolgete anche altre attività, magari affini?

Sergio: insegniamo entrambi quello che sappiamo fare meglio, ovvero la nostra musica: io do lezioni di chitarra, composizione e informatica musicale; Dilene canto, nella zona, in Valtellina e in stage anche a livello internazionale. Sono molto contento perché ormai, dopo tanti anni, abbiamo contribuito a creare una vera e propria "comunità" ancora in espansione.

È molto strano che non vi abbia mai sentito dal vivo qui a Menaggio...

Sergio: insieme abbiamo suonato praticamente dappertutto qua intorno: villa Carlotta, palazzo Gallio, il festival jazz del Bisbino, ma insieme mai a Menaggio, anche se io ho tenuto svariati concerti qualche anno fa.

Non ve lo hanno mai proposto?

Dilene: in realtà no, dopo essere tornati dall'Argentina, dove andremo per promuovere il nostro disco, speriamo di poter farci conoscere pure qua...

Sarebbe delittuoso che non vi considerassero! Soprattutto dopo questa intervista...

Dilene: Noi ne saremmo solo felici!

Un'ultima domanda: come conciliate la vita affettiva con quella lavorativa?

Sergio: litighiamo sia nel lavoro che in famiglia!

Dilene: dai non è vero!

Sergio: ma sì, scherzavo! Diciamo che per persone che hanno la fortuna di far coincidere il proprio lavoro con la loro più grande passione, quando le cose ingranano riuscire a condividere questo tipo di attività nella coppia è senza dubbio bellissimo. Il problema è che essendo sempre assieme la cosa a volte si fa molto complesso...

Dilene: il problema in realtà è che lui lavora troppo, dal mattino alla sera sempre a comporre e a provare. Io sono un po' più una "cantante cicala" e lui, giustamente, mi riprende!

E tu Francesca? Ti ho sentita cantare ed hai una voce bellissima, inoltre so che hai esordito dal vivo recentemente: hai intenzione di seguire le loro orme?

Francesca: ne riparlamo dopo aver finito il liceo! Però sì, il mio progetto è quello di studiare musica, spero di poter diventare brava quanto loro.

Intervista conclusa. A dire il vero ho finito il nastro, ma non importa; finiamo di merendare, inaspettatamente mi tocca di rispondere a tante domande quante io ne ho fatte a loro. Il gioco si ribalta fra le risate e, in bocca, oltre al cioccolato, ho pure la zuccherina sensazione di aver guadagnato due nuovi amici. Me ne vado soddisfatto, ma un pensiero mi fulmina a mezza scalinata di Castello: non ho chiesto nulla di "Maria"! Poco male, in fondo mi è sempre piaciuto seguire una strada e ritrovarmi in posti di gran lunga migliori del luogo in cui dovevo giungere.

Marco Venturini





SERGIO FABIAN LAVIA

Nato Buenos Aires, ha svolto studi di chitarra, diplomandosi con lode, nel 1982 presso il Conservatorio Odeon. A questi sono poi seguiti studi di composizione nella facoltà di belle arti a La Plata dove vince il Premio alla Produzione Artistica dell'Università con la composizione "Obra para cuarteto de cuerdas". In Italia si diploma in chitarra e composizione elettronica presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano e la "Civica Scuola di Musica di Milano". Si esibisce come solista in gruppi ed orchestre, in importanti teatri di Sud America, Oceania ed Europa in trasmissioni televisive e radiofoniche (in Italia: Rai, Radio Montecarlo, One & One, Radio Popolare, ecc.). Ha suonato con alcuni dei più importanti musicisti del panorama internazionale fra cui: Riccardo Chailly (direttore della Scala), Luis Bacalov (premio Oscar per le musiche de "Il Postino"), Vinko Globokar, Sandro Gorli, Oleg Caetani, Eric Hull, Pete Huttlinger, Wladimir Yurowsky, Milabn Turkovic, Yutaka Sado ecc.

Fa parte di diverse formazioni di musica popolare argentina e brasiliana, quali: Aires del Sur, World Tango Project, Dilene Ferraz Group, Maria Isabel Garcia & quintetto, Sergio Lavia y su grupo ecc.

Le sue musiche sono state eseguite da importanti interpreti, utilizzate in diverse trasmissioni televisive, video e cinema.

Dopo aver collaborato a diversi progetti discografici ha inciso il Cd "Historias der sur (del mundo)" patrocinato dal Consolato Argentino di Zurigo, con musiche proprie e di altri autori argentini. Nel 2003 ha realizzato i dischi "Argentina" e "Memorias" con tutte musiche proprie e recentemente "De Argentina ao Brasil", in duo con Dilene Ferraz.



DILENE FERRAZ

Comincia a cantare all'età di 9 anni in un programma televisivo alla tv Jornal do Commercio del quale diventa giovane conduttrice.

Nel 1982 arriva l'incisione del suo primo disco (Adeus a vida) a San Paolo cui segue un tournee in tutto il Brasile. Nel 1983 incide un secondo disco (Bateu forte o coracao). Entrambi entrano in hit parade.

A 16 anni inizia a comporre, avviando un progetto con musicisti da lei selezionati e con un repertorio quasi interamente originale con un sound fra l'etnico e la fusion.

Nel 1993 incide il suo primo disco in Italia come voce leader del gruppo Caraiva (progetto portato avanti sino al 1995).

In questi anni approfondisce il linguaggio jazzistico alla "Scuola Civica Jazz di Milano".

Dal 1995 inizia il progetto "Brazilian Love Affair" basato su rivisitazioni brasiliane di famosi pezzi pop, composizioni proprie e classici della musica brasiliana. Con questo gruppo inciderà quattro album e quattro singoli. Lavori di successo, che le offrono la possibilità di realizzare tournee nazionali e promozioni internazionali, dischi che vendono pure in Giappone e Centro America. Durante le promozioni partecipa a molti programmi radiofonici (Radio Rai, Radio DJ, Radio Montecarlo ecc.) nonché a parecchie trasmissioni televisive (speciale festival del cinema di Venezia, Tappeto volante, Roxy Bar ecc.). Ottiene inoltre recensioni su Vogue, Elie, Acid Jazz e New Age.

Recentemente ha inciso il cd "De Argentina ao Brasil" in duo con Sergio Fabian Lavia.